Casoria



FIBRILLAZIONI
Equilibri precari dopo l'inchiesta vacilla la maggioranza dopo lo strappo M5s

M5s lascia la maggioranza il Pd: il sindaco si dimetta

▶Lo strappo dopo l'inchiesta Soresa «Emergono fatti di estrema gravità»

▶A testa alta, gruppo vicino a Casillo, esprime solidarietà all'ex senatore

LO SCENARIO

Domenico Maglione

Si capiva già dalle prime ore della mattina che a Casoria, ieri, non sarebbe stata una giornata come le altre. Mentre dal suo profilo facebook il sindaco, Raffaele Bene, annunciava con entusiasmo la prossima piantumazione di 360 alberi sul territorio comunale, nel segno della sostenibilità e della biodiversità, all'interno del Palazzo di Città andava in scena uno dei passaggi politici più delicati dell'intera consiliatura. Nel giro di poche ore, infatti, il M5s ha ufficializzato l'uscita dalla maggioranza, aprendo una crisi dagli sviluppi ancora imprevedibili.

A innescare il terremoto politico sono state le conseguenze dell'inchiesta della Procura di Napoli che ha portato all'arresto del presidente di SoReSa, l'ex senatore Tommaso Casillo, una vicenda giudiziaria che, pur non riguardando direttamente l'amministrazione comunale, ha avuto immediate ripercussioni sugli equilibri politici cittadini. Ad annunciare la decisione del Movimento è stata la consigliera regionale Elena Vignati. In una nota dai toni netti, l'esponente pentastellata ha parlato di fatti «di estrema gravità» che impongono una riflessione politica, pur nel rispetto del lavoro della magistratura e della presunzione di innocenza. Secondo Vignati, il M5s aveva aderito alla maggioranza guidata da Bene ponendo condizioni chiare e non negoziabili: legalità, trasparenza e correttezza amministrativa. Sulla stessa linea si è espresso anche il vicesindaco dimissionario Gaetano Palumbo, che ha ricordato il lavoro svolto in questi anni, sottolineando però come il quadro emerso negli ultimi giorni abbia aggravato una situazione politica già complessa.

Di tutt'altro tenore la posizione del gruppo consiliare A Testa Alta Casoria, il più numeroso con ben otto consiglieri, che ha immediatamente espresso solidarietà e vicinanza a Tommaso Casillo e alla sua famiglia, manifestando piena fiducia nell'operato della magistratura. Con un comunicato, il gruppo ha richiamato tutti alla prudenza, invitando a evitare giudizi sommari e a lasciare che siano esclusivamente gli organi competenti ad accertare eventuali responsabilità.

Dall'opposizione non si è fatta attendere la presa di posizione del Pd. Il segretario metropolitano Francesco Dinacci ha ricordato come il Pd avesse già scelto da tempo di collocarsi all'opposizione dell'amministrazione Bene, ben prima dell'esplosione dell'inchiesta che oggi scuote il panorama politico locale. Per questo motivo il Partito Democratico si dice «pronto a costruire un'alternativa amministrativa insieme alle forze civiche e politiche che intendono offrire una nuova prospettiva alla città».

Dal canto suo, il sindaco Raffaele Bene ha scelto di non arretrare. Pur esprimendo rammarico per la decisione del M5s, il primo cittadino ha difeso il lavoro svolto dalla sua amministrazione e rivendicato i risultati ottenuti negli ultimi anni. Il sindaco ha inoltre ribadito una posizione garantista, sostenendo che non si possa fermare l'azione di governo sulla base di un'inchiesta ancora nelle sue fasi iniziali. Secondo Bene, la priorità resta quella di assicurare continuità amministrativa e stabilità, evitando che siano i cittadini a pagare il prezzo della crisi politica. Un appello alla responsabilità che, almeno per il momento, non sembra aver ricucito lo strappo consumatosi all'interno della maggioranza. Resta ora da capire quali saranno gli effetti della scelta del M5s sugli equilibri del consiglio comunale e sulla tenuta della giunta.

I DEM ALL'OPPOSIZIONE: «SIAMO PRONTI A UN'ALTERNATIVA» MA BENE VA AVANTI E DIFENDE IL LAVORO DELL'AMMINISTRAZIONE



POLEMICHE Piazza Cirillo, dove ha sede il Municipio. In alto, il sindaco Raffaele Bene